



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
دار الصحافة التابعة للكرسى الرسولي BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ

N. 0373

Martedì 03.06.2008

MESSAGGIO DEL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI IN OCCASIONE DELLA BEATIFICAZIONE DI MARIA GIUSEPPINA DI GESÙ CROCIFISSO (NAPOLI, 1° GIUGNO 2008)

MESSAGGIO DEL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI IN OCCASIONE DELLA BEATIFICAZIONE DI MARIA GIUSEPPINA DI GESÙ CROCIFISSO (NAPOLI, 1° GIUGNO 2008)

Si è tenuta domenica 1° giugno pomeriggio, nella Cattedrale di Napoli, la cerimonia di Beatificazione di Maria Giuseppina di Gesù Crocifisso (Giuseppina Catanea), monaca professa dell'Ordine delle Carmelitane Scalze.

Nel corso della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Napoli, Card. Crescenzo Sepe, al termine del Rito di Beatificazione, il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Card. José Saraiva Martins, Rappresentante del Santo Padre Benedetto XVI, ha letto il Messaggio che riportiamo di seguito:

• **MESSAGGIO DEL CARDINALE JOSÉ SARAIVA MARTINS**

1. Nel rendere grazie a Dio, insieme a tutti voi, a cominciare dall'Eminentissimo e Venerato confratello Arcivescovo Cardinale Crescenzo Sepe, per il grande dono alla Chiesa di Napoli della nuova beata Maria Giuseppina di Gesù Crocifisso, torna in mente la riflessione di Thomas Merton: "*Non c'è membro della Chiesa che non debba qualcosa al Carmelo*"¹, che in questo Rito solenne trova ulteriore conferma. Infatti, la Chiesa di Napoli, deve oggi al Carmelo, in quanto luogo e scuola di santità, non solo il dono prezioso di una sua figlia elevata all'onore degli altari, ma anche il più autorevole richiamo alla vocazione universale alla santità, al suo insostituibile valore, alla sua perenne attualità.

In quanto Rappresentante del Sommo Pontefice Benedetto XVI nel presiedere l'odierna beatificazione, sento tutto l'onore e la letizia nel costatare le meravigliose opere di Dio, ancor meglio nell'ammirare i suoi capolavori, quali sono sempre i santi ed i beati, che questa veneranda arcidiocesi, con il suo numero considerevole e crescente di beati e di santi, offre all'ammirazione della chiesa intera.

2. Cadono a pennello le grandi e bibliche parole del Servo di Dio il Papa Paolo VI, rivolte proprio ai carmelitani: "*Voi siete 'figli di santi', guardate attentamente l'immensa eredità spirituale, che vi è consegnata...*"². Parole che mi piace applicare agli uomini e alle donne, generati alla fede, in questa Chiesa napoletana. Sì, cari napoletani, anche voi siete figli di santi: da essi si impara ad elevare, fino alle realtà celesti, gli orizzonti della speranza,

senza dismettere l'impegno all'edificazione della città terrena, pur con tutte le sue problematiche, urgenti e inquietanti. Più noi contempliamo il Signore, in mezzo ai suoi Santi, entrando in viva comunione con Lui, più forte si fa in noi la speranza dell'impegno fattivo ed efficace a migliorare, a cambiare il mondo circostante.

3. Guardando in particolare la storia ed il messaggio della Beata Giuseppina, comprendiamo meglio l'esigenza ineludibile della dimensione contemplativa, nella vita di ogni cristiano. Il suo esempio ci indica, anche, la strada concreta per coltivarla. La sua esistenza, poi, è stata una vera scuola di carità, sia verso le consorelle, che verso il largo campo di apostolato, da lei, pur essendo monaca di clausura, coltivato unicamente per fare amare di più il Signore. Lei pure, infatti, come S. Teresina del Bambino Gesù, non ha voluto "essere una santa a metà"³, pur con le sue peculiarità e i suoi doni mistici, con varie esperienze spirituali fuori dal comune. Tutto si trova compendiato in una frase che ha costituito il programma unitario dell'intera vita della Beata: "*Voglio vivere cibandomi della volontà di Dio... Voglio che la mia volontà sia un solo impasto con la volontà di Dio*". E ancora nel suo Diario: *Desidero ardentemente vivere nella volontà di Dio, so che in tal modo si fanno i santi, ed io voglio farmi santa per dar gloria a Dio*"⁴. Programma che deve essere la grande aspirazione di ogni cristiano, in piena conformità alla parola di Cristo, Unico e Supremo modello: "*Mio cibo è fare la volontà del Padre*" (Gv 4,34), perché: "*chi fa la volontà di Dio rimane in eterno*" (1 Gv 2,17).

Termino con il grande onore di parteciparvi la particolare benedizione apostolica ed il saluto di Benedetto XVI, che come vi ha dimostrato, porta nel cuore Napoli, questa Chiesa, il Suo Venerato Pastore e tutte le componenti del Popolo di Dio. Vi affido alla potente intercessione della novella Beata, affinché tutti vi protegga e vi conduca sulla strada della santità.

Napoli, 1° giugno 2008

José Card. SARAIVA MARTINSPrefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

1 Thomas Merton *Ascesa alla verità*, Milano 1955, 12

2 Udienza Generale 11.7.1973

3 Teresa di G.B., *Opere Complete*, cit., 91 e 942.

4 *Diario*, I, 10, in *Biogr.*, 343[00872-01.01] [Testo originale: Italiano]